

Federico Biscione
Mozart. Eine Biographie
Konzertante Bilder für Cello und Symphonieorchester
(Quadri concertanti per violoncello e grande orchestra)

Introduzione

L'anno passato la Robert-Schumann-Philharmonie mi ha chiesto di scrivere qualcosa per festeggiare il 250° compleanno di Mozart: compito stimolante ma difficile... Subito mi sono chiesto il perché la produzione di Mozart sia ancor oggi così importante e significativa; sappiamo tutti come siano belle le sue opere, ma come succede che ci tocchino ancora così profondamente? Secondo me l'arte di Mozart consiste soprattutto nel suo gioco col materiale musicale. Ma questo "gioco", come fanno i musicisti, è molto rigoroso, pur se condotto su motivi semplici, la cui evidenza musicale è di immediata comprensione. Ciò che trovo veramente incredibile e misterioso è come egli riesca a farlo esprimendo una umanità così profonda, e trasformare improvvisamente il gioco in uno specchio nel quale ciascuno può scorgere i riflessi della sua propria anima. In questa straordinaria sintesi di altissima arte e profonda sensibilità umana, attraverso mezzi a volte giocosi ma sempre rigorosi, io vedo uno dei vertici della cultura occidentale, e un valore senza tempo. Ho tentato di muovermi nella stessa direzione. In questo senso il mio omaggio al grande Maestro è quasi una parafrasi del suo stile, ma alla mia maniera. Sono convinto che i compositori di oggi dimentichino troppo spesso che la musica (come ogni linguaggio) deve essere chiara e comprensibile, per poter comunicare qualcosa. Questo certamente non significa che si debba comporre seguendo i gusti del pubblico, ma solo che è opportuno riferirsi a una base linguistica comune per far sì che la comunicazione avvenga. Per questo ho preso alcuni temi mozartiani (a volte più a volte meno trasformati, ma quasi sempre riconoscibili) e ho giocato con loro, o meglio, li ho lasciati giocare a loro piacimento... Ne è uscito un lavoro piuttosto corposo che, come un'opera, si può dividere in due atti e sette quadri. In ogni quadro ho adoperato temi musicali specifici:

Prima parte

- *Das Chaos (Il Caos)*: rappresentazione di un universo senza tempo e forma, prima dell'età degli dei (tema da "Don Giovanni").

- *Die Geburt des Apollon (La nascita di Apollo)*: dopo che un sole forte e splendente si è levato per la prima volta sul monte Olimpo, appare Mozart rappresentato come Apollo giovane che suona la cetra, dio del Sole, delle Arti e di ogni Perfezione (Sinfonie in La KV 201 e in Do KV 551).

- *Das Kind und das Wunderkind (Il bimbo e il bimbo prodigo)*: Mozart ha composto delle meravigliose variazioni su un tema infantile (ancor oggi molto noto). Anch'io ho provato a fare lo stesso, ma alla mia maniera...

- *Schmerzen (Dolori)*: tra i concerti per pianoforte ce n'è uno solo che per secondo tempo ha un "Adagio", al posto del più usuale "Andante". Per questo brano ho usato il tema di questa musica dolorosa, tragica e disperata (Concerto per pianoforte in La KV 488).

Seconda parte

- *Der Pianist (Il pianista)*: Mozart ha regalato al pianoforte molti capolavori, che anche lui suonava volentieri in pubblico. Mi pare che nei concerti si mescolino al meglio lo spirito illuminista con delle atmosfere già romantiche (Concerti per pianoforte in Mi bem. KV 271 e in Do KV 467).

- *Theater und Glaube (Teatro e fede)*: Un uomo tra mondi molto diversi, che Mozart ha vissuto e sentito con pari profonda intensità. Alla fine arriva la Morte, che strappa al mondo, prematuramente, l'artista ("Le nozze di Figaro", "Don Giovanni", "Requiem").

- *Elegie und Apotheose (Elegia e apoteosi)*: solo in quest'ultimo quadro, semplicemente e umilmente, mi sono preso la libertà di scrivere qualcosa di mio. Dopo un ultimo sguardo all'Olimpo inondato di luce, si rimane in contemplazione dell'eterno segreto della sua vita, della sua opera, del suo genio, e dell'eterno segreto del mondo...

Ringrazio la Robert-Schumann-Philharmonie di Chemnitz per avermi affidato questo incarico così bello e onorevole, specialmente il maestro Niksa Bareza e il mio amico Horst-Rüdiger Zakowsky (primo violoncello dell'orchestra) cui questo lavoro è dedicato.

F. B.

(Dal programma di sala della prima esecuzione)

Introduction

The Robert-Schumann-Philharmonie asked me to write something to celebrate the 250th anniversary of Mozart's birth: an exciting but tricky task.... I immediately asked myself why Mozart's work is still so important and meaningful today. We all know how beautiful his compositions are but not why they still move us so deeply. In my view Mozart is mainly about his play on musical material. But this "game", as the musicians are only too aware, has some very strict rules even if played out against simple themes the musicality of which can immediately be understood. What I find really incredible and mysterious is how he manages to do this whilst expressing such deep humanity and all of a sudden transforming the game into a mirror in which each one of us can discern the reflections of his or her own soul. In this extraordinary synthesis of highest art and profound human sensitivity, with means that are sometimes playful but always precise, I see a pinnacle of western culture and a timeless value and this is the very direction I tried to follow. In this sense my tribute to the great Maestro is almost a paraphrase of his style but in my way. I'm convinced the composers of today all too often forget that, like any language, music has to be clear and understandable in order to communicate something. This by no means implies that you have to compose just to please the public, but simply that a common linguistic denominator should be used in order to ensure communication. This is why I took some Mozart themes (which were, whether transformed to a large extent or left largely untouched, always recognizable) and I played around with them or, should I say, I let them play around on their own... The outcome was a fairly substantial piece of work and, as such, it could be divided into two acts and seven frames. In each frame I adopted specific musical themes:

First part

- *Das Chaos (Chaos)*: portrait of a universe without time or shape before the age of the gods (theme from *Don Giovanni*).
- *Die Geburt des Apollon (The birth of Apollo)*: after a strong, bright sun has risen for the first time on Mount Olympus, Mozart appears in the guise of a young Apollo playing the kithara, god of Sun, the Arts and all Perfection (Symphony in A major KV 201 and C major KV 551).
- *Das Kind und das Wunderkind (Child and Prodigy)*: Mozart composed some marvellous variations on the theme of childhood (which are still widely known today). I too tried to do the same only my way...
- *Schmerzen (Pains)*: out of all piano concertos there is only one that has an adagio in the second tempo instead of the usual andante. For this piece I used the theme of this painful, tragic and desperate music (piano concerto in A major KV 488).

Second part

- *Der Pianist (The pianist)*: Mozart was extremely productive in his pianoforte masterpieces which he too was happy to play in public. In concertos, I think that the spirit of Illuminism blends ideally with an atmosphere that was already veering towards the Romantic (Concertos for piano in E flat major KV 271 and C major KV 467).
- *Theater und Glaube (Theatre and faith)*: A man divided between very different worlds, something that Mozart experienced and felt with an equal and deep intensity. In the end comes Death to wrench the artist prematurely out of this world (*Le nozze di Figaro, Don Giovanni, Requiem*).
- *Elegie und Apotheose (Elegy and apotheosis)*: only in this final set did I simply take the liberty of writing something entirely my own. After a final look at Mount Olympus bathed in light one remains in deep reflection on the eternal secret of his life, work, genius and the eternal secret of the world...

Einleitung

Die Robert-Schumann-Philharmonie hatte mich gebeten etwas zur Feier von Mozarts 250. Geburtstag zu schreiben. Eine anregende, aber auch schwierige Aufgabe... . Zunächst einmal habe ich mir Gedanken darüber gemacht, warum Mozarts Werk auch heute noch so wichtig und bedeutend ist; wir wissen alle wie schön seine Stücke sind, warum aber berühren sie uns auch heute noch so sehr? Meiner Meinung nach liegt Mozarts Kunst hauptsächlich in seinem Spiel mit dem musikalischen Material. Dieses "Spiel" ist aber, wie Musiker wissen, äußerst rigoros, wenn auch mit einfachen Motiven ausgeführt, deren musikalische Evidenz ohne Schwierigkeiten verständlich ist. Was ich wirklich unglaublich und erstaunlich finde, ist wie er es schafft, eine so tiefgehende Menschlichkeit auszudrücken und das Spiel urplötzlich in einen Spiegel zu verwandeln, in dem Jeder den Widerschein seiner eigenen Seele entdecken kann. In dieser außerordentlichen Verbindung zwischen höchster Kunst und tiefgehend menschlicher Sensibilität mit Hilfe von Mitteln, die zwar manchmal spielerisch, aber immer auch rigoros sind, sehe ich einen der Höhepunkte westlicher Kultur mit einem zeitlosen Wert. Ich habe versucht, mich in dieselbe Richtung zu bewegen. In diesem Sinne ist diese meine Hommage an den großen Maestro fast eine Paraphrase seines Stils, aber eben auf meine Weise. Ich bin davon überzeugt, dass Komponisten heutzutage zu häufig vergessen, dass Musik (wie jede andere Sprache) klar und verständlich sein muss, um irgendetwas mitteilen, vermitteln zu können. Sicher bedeutet das nicht, dass man dem Publikumsgeschmack entgegenkommen komponieren muss, um aber wirklich eine Verbindung herstellen, etwas mitteilen zu können, ist es angebracht und zweckmäßig, sich auf eine gemeinsame Sprachebene zu begeben. Deshalb habe ich einige Mozart'sche Themen aufgegriffen, sie mehr oder weniger verändert, dabei aber fast immer erkennbar bleiben lassen, und mit ihnen gespielt, oder besser: ich habe sie spielen lassen... Herausgekommen ist dabei ein recht umfangreiches Musikstück, das wie eine Oper in zwei Akte und sieben Bilder aufgeteilt werden kann. In jedem Bild habe ich spezifische musikalische Themen eingesetzt:

Erster Teil

- *Das Chaos*: Darstellung eines zeit- und formlosen Universums, vor der Zeit der Götter (Thema aus *Don Giovanni*).
- *Die Geburt des Apollon*: Nach dem ersten Aufgang einer starken und strahlenden Sonne über dem Olymp, erscheint ein als junger Apollon dargestellter, seine Zither spielender Mozart, Gott der Sonne, der Künste und jeder Perfektion (Symphonie in A dur KV 201 und in C dur KV 551).
- *Das Kind und das Wunderkind*: Mozart hat wunderbare Variationen eines kindlichen Themas komponiert (das heute noch sehr bekannt ist). Dasselbe habe ich auf meine Art auch versucht...
- *Schmerzen*: unter den Klavierkonzerten gibt es nur eines mit einem *Adagio* anstelle des eher üblichen *Andante* als zweites Tempo. Für dieses Stück habe ich das Thema dieser schmerzlichen, tragischen und verzweifelten Musik verwendet (Klavierkonzert in A dur KV 488).

Zweiter Teil

- *Der Pianist*: Mozart hat dem Klavier zahlreiche Meisterwerke geschenkt, die auch er selbst gerne vor Publikum gespielt hat. Ich finde, dass sich bei diesen Konzerten der aufklärerische Geist aufs Beste mit der schon romantischen Atmosphäre verbindet (Klavierkonzerte in Es dur KV 271 und in C dur KV 467).
- *Theater und Glaube*: Ein Mann zwischen unterschiedlichen Welten, die Mozart mit derselben tiefgehenden Intensität gelebt und gespürt hat. Am Ende kommt der Tod und reißt den Künstler vorzeitig aus der Welt (*Le nozze di Figaro*, *Don Giovanni*, *Requiem*).
- *Elegie und Apotheose*: nur in diesem letzten Bild habe ich mir die Freiheit genommen etwas zu schreiben, das ganz und gar meins ist. Nach einem letzten Blick auf den lichtumfluteten Olymp versinkt man in der Betrachtung des ewigen Geheimnisses seines Lebens, Werkes, Genies und des ewigen Geheimnisses der Welt ...